

Il bombardamento che mancava

contropiano.org/news/politica-news/2025/04/14/il-bombardamento-che-mancava-0182218

14 aprile 2025



C'era un bombardamento che si faceva attendere, mentre c'erano bombardamenti che non sono mai cessati, erano solo spariti dalla prime pagine.

L'apparato massmediatico occidentale sta enfatizzando i civili uccisi da un bombardamento russo a Sumy cercando di dargli il clamore necessario per spingere in avanti le pulsioni e le posizioni guerrafondaie che governano i paesi europei ma che hanno un fortissimo deficit di consenso.

In qualche modo quello di Sumy era un bombardamento "atteso", forse con i cocodrilli nelle redazioni già pronti da settimane.

Rimane il fatto che vedere i civili vittime di guerre e bombardamenti è un orrore sempre, comunque e dovunque. Dalla Seconda Guerra Mondiale, diversamente che dalla Prima, le retrovie, le città le popolazioni, sono diventate vittime di guerre che non si combattono più solo sul fronte e nelle trincee. Sempre più frequentemente diventano oggetto di punizioni collettive.

Eppure anche questa orrore della "modernità delle guerre" ne nasconde altri, ad esempio il fatto che le vittime civili non vengano ritenute tutte uguali.

Sulle prime pagine di oggi campeggia la strage di Sumi ma fa fatica ad emergere quella in corso da mesi a Gaza e che ha visto il bombardamento israeliano sull'ultimo ospedale di Gaza City rimasto funzionante ed altri attacchi che hanno fatto decine di vittime tra i civili palestinesi.

Anche un noto conduttore televisivo de La 7 si è fatto "beccare" in pieno in questa contraddizione nella serata di ieri.

Dov'è la differenza? E' che Israele continua ad essere ritenuto un paese alleato dei governi europei che condannano i bombardamenti sull'Ucraina. Che, a differenza di Mosca, Israele continua ad essere visitata normalmente dalla responsabile europea della politica estera Kallas o dal ministro degli esteri italiano Tajani. Che il premier israeliano viene ricevuto a Budapest e a Washington come se non fosse inseguito da un mandato internazionale per crimini di guerra.

La contraddizione insanabile dei governi europei che spingono per una escalation politica, ideologica e militare contro la Russia, sta in questo doppio standard, in questa legittimazione del fatto che ci sono civili che possono morire senza conseguenze ed altri invece che devono smuovere le cose.

Se i governi guerrafondai non troveranno il modo di spiegarlo – se per questo può esistere una spiegazione – potranno solo strumentalizzare l'orrore senza ricavarne vantaggi politici. E questo li inchiederà per sempre alle loro responsabilità.

Il raid di Sumy prendeva di mira l'incontro di comandanti militari ucraini: parla la Difesa russa

R21 renovatio21.com/il-raid-di-sumy-prendeva-di-mira-lincontro-di-comandanti-militari-ucraini-parla-la-difesa-russa

15 aprile 2025



Il ministero della Difesa di Mosca ha confermato che dietro l'attacco missilistico di domenica sulla città ucraina di Sumy ci sono le forze russe, affermando che l'attacco aveva come obiettivo un raduno di ufficiali superiori del Paese.

L'attacco ha causato la morte di oltre 60 militari ucraini, ha affermato il ministero in una nota rilasciata lunedì.

L'attacco è stato effettuato utilizzando due missili balistici a corto raggio Iskander-M, nonostante «l'attiva contrattazione da parte dei mezzi di guerra elettronica dell'esercito ucraino e dei sistemi di difesa aerea di fabbricazione straniera», si legge nella dichiarazione.

Sostieni Renovatio 21

L'obiettivo dell'attacco era «una riunione dello stato maggiore del comando del gruppo operativo-tattico di Seversk» delle Forze armate ucraine, che si stava svolgendo quel giorno a Sumy, ha affermato il ministero.

«Il regime di Kiev continua a usare la popolazione ucraina come scudo umano, installando strutture militari e organizzando eventi con la partecipazione di militari nel centro di una città densamente popolata», si legge nella dichiarazione dei militari russi.

Le autorità locali di Sumy hanno dichiarato domenica che l'attacco russo ha causato oltre 20 morti e più di 80 feriti, tutti civili.

Sumy è un capoluogo di regione e una città di frontiera con oltre 250.000 abitanti, situata a soli 25 chilometri dal confine con la Russia. È diventata un punto focale della ritirata ucraina in seguito al fallito tentativo di Kiev di invadere la regione russa di Kursk.

Dopo l'attacco, Artem Semenikhin, sindaco della città ucraina di Konotop e membro del partito di destra Svoboda, ha attribuito la colpa della perdita di vite umane al capo dell'amministrazione militare di Sumy, sostenendo che era stato lui a organizzare una cerimonia di premiazione per le truppe così vicine alla linea.

«Era stato avvertito che ciò non doveva essere fatto», ha insistito Semenikhin, aggiungendo di essere fiducioso che Artyukh sarà perseguito per la sua condotta.

La deputata ucraina Mariana Bezuglaya, ex membro del partito politico di Volodymyr Zelens'kyj, ha ipotizzato che «i russi avessero informazioni sul raduno» a Sumy. Ha esortato l'esercito ucraino a «non radunare le truppe per le cerimonie di premiazione, soprattutto nelle città civili».

Anche il giornalista ed ex legislatore ucraino Igor Mosiychuk ha chiesto l'arresto del parlamentare del partito Zelens'kyj che avrebbe radunato per la cerimonia, dice, «oltre ai soldati, anche i civili, compresi bambini».

Come riportato da *Renovatio 21*, le forze ucraine durante il conflitto ha attaccato a sua volta raduni militari facendo vittime civili, come nel caso della strage di Donetsk, quando fu uccisa insieme ai soldati dinanzi ai quali si stava esibendo l'attrice teatrale Polina Menshikh.

La questione dell'uso di scudi umani da parte delle forze ucraine è risalente. Qualcuno può ricordare che veniva discussa già ai tempi della battaglia di Mariupol', con i russi che accusavano i cecchini ucraini di nascondersi fra i condomini. Vi fu poi polemica per i bombardamenti di ospedali e teatri che, dicevano sempre i russi, potevano essere utilizzati come basi da parte delle forze di Kiev.

Tuttavia, il caso più eclatante lo ha, parrebbe involontariamente, mostrato la TV italiana.

Aiuta Renovatio 21

Come riportato da *Renovatio 21*, nel maggio 2022 la trasmissione RAI *Report*, in un servizio aveva mostrato carrarmati ucraini nascosti tra i condomini, senza probabilmente rendersi conto di cosa stavano documentando.

Nel servizio, intitolato «I sopravvissuti di Kharkiv», tra musicata drammatica ed accento romano, il giornalista di *Report* non commentava in alcun modo quello che sembrava un occultamento dei tank in un centro abitato, operazione che mette a rischio i civili – la cui morte, come sappiamo, viene poi data in pasto ai media mondiali per provare la barbarie russa e la necessità della vittima di donazioni in armi e danaro.

Davvero: il giornalista, il suo direttore, la rete, non si sono chiesti, come possono fare altri guardando queste immagini, se non si tratti di un crimine di guerra?